

## DOPPIOCLICK

## ChatGPT e minori: usare con prudenza



PAOLO ATTIVISSIMO

Le applicazioni di intelligenza artificiale (IA) più popolari, come ChatGPT, Bard, Microsoft Copilot o My AI (incluso in Snapchat), hanno grandi potenzialità per ispirare la creatività o l'apprendimento personalizzato, ma è importante essere consapevoli che sono strumenti spesso imperfetti. Lasciare che un minore le usi senza preparazione e vigilanza da parte dei genitori può esporlo a contenuti inaspettatamente pericolosi e suggerire comportamenti inappropriati per la sua età.

La versione a pagamento di ChatGPT, per esempio, spiega senza alcuna esitazione o controllo di età come fabbricare una bottiglia molotov. Anche la versione gratuita, se guidata con alcuni semplici trucchi, fornisce informazioni dettagliate, esplicite e a volte fuorvianti su qualunque pratica sessuale e sul consumo di farmaci e alcool, sia pure circondate da blande raccomandazioni di cautela e consenso, e può essere indotta facilmente a sostenere tesi razziste e discriminatorie.

C'è poi da vigilare sulle cosiddette "allucinazioni": le IA spesso inventano informazioni su eventi storici, notizie o per-

sone, e lo fanno in maniera molto credibile e apparentemente autorevole, per cui non conviene usarle per i compiti o fidarsi dei loro risultati. Ma questo loro limite può diventare un'ottima occasione per stimolare il pensiero critico.

I generatori di immagini sintetiche inclusi in questi servizi, inoltre, spingono stereotipi di vario genere: se si chiede di generare il ritratto di una donna, è quasi sempre bianca, giovane, magra e attraente, con la pelle perfetta; le immagini di uomini o di persone in ruoli di autorità seguono cliché analoghi. Le IA, infatti, rispecchiano i pregiudizi spesso inconsapevoli di chi le crea e si basano sui dati sui quali sono state addestrate, che spesso sono incompleti o rappresentano alcune categorie più di altre.

Conviene quindi parlare con i minori dei benefici, dei rischi e dei pregiudizi di questa tecnologia e provarla insieme a loro nelle sue varie declinazioni, che hanno livelli di sicurezza molto differenti. Le intelligenze artificiali sono assistenti fin troppo volenterosi, non babysitter.